

CIGLIANO. L'INCIDENTE NELLA CASCINA DI FRAZIONE PETIVA

Gioca col trattore, gravissimo

Bambino di 11 anni scaraventato a terra dal braccio meccanico

MAURIZIO REGIS
CIGLIANO

E' salito sul trattore del nonno per giocare. Ha toccato tasti e leve. E' ha messo in funzione il braccio meccanico che l'ha scaraventato a terra. E' gravissimo Marco Bono, di 11 anni, il bambino buono e sorridente che tutta Cigliano conosce. L'elisoccorso, ieri sera, l'ha portato all'ospedale Regina Margherita di Torino: ha un trauma toracico rilevante, i medici lo hanno sottoposto a Tac e a tutti gli accertamenti possibili. Ora è sedato e intubato.

La ricostruzione di quanto accade nella cascina di famiglia, alla frazione Petiva di Cigliano, è ancora sommaria. Se ne occupano i carabinieri della cittadina, che stanno raccogliendo tutte le testimonianze possibili. Marco, che sta volentieri con il nonno, probabilmente sfugge al suo controllo. Il trattore, adattato per raccogliere il fieno, è troppo invitante. E papà Mario, che fa l'agricoltore, ci sale quasi ogni giorno. Marco inizia a giocare, forse proprio pochi minuti: aziona il braccio meccanico e probabilmente resta impigliato con il giaccone o la maglietta. Viene scaraventato a terra, un impatto violento.

Sono i familiari a soccorrerlo, subito. E capiscono quanto sia grave. Quando l'elisoccorso atterra, nello spiazzo vicino alla chiesa, è un'intera frazione a rendersi conto che è successo qualcosa di terribile. Ci si conosce tutti, i Bono sono una sorta di



Tragedia in campagna
Il piccolo Marco Bono e la cascina alla frazione Petiva di Cigliano dove è avvenuta la disgrazia



famiglia allargata. C'è Mario, la moglie Dora, che lavora a Torino, il loro figlio più grande, Andrea, di 13 anni, e Marco, simpatico, gli occhi pronti allo scherzo. E poi zii, nonni, parenti, fino ad arrivare a quel don Pio, lontano cugino, che regge coraggiosamente la missione in Mozambico. Anche il sacerdote di Cigliano, don Riccardo Leone, non trova le parole. Conosce tutti di quella famiglia che frequenta con grande assiduità la sua parrocchia.

Ora è un'intera cittadina a guardare a Torino, dove Marco è in prognosi riservata. E dove tutta la famiglia si è riunita. Sperando nei medici e nella forza di un bambino.

L'angoscia di una famiglia

«E' una notizia sconvolgente, siamo tutti con quei poveri genitori»: Gianna Pasteris, la vice preside della scuola media di Cigliano, ha appena appreso la notizia della disgrazia nella cascina della frazione Petiva. Conosce bene la famiglia Bono («religiosissima») e conosce anche Marco. «Un bambino buono, gentile».

La professoressa Pasteris non è direttamente insegnante di Marco, che è nella 1ª C con la docente di lettere Daniela Piz-

zin, quella di francese Pinuccia Ghisio e l'insegnante di matematica Maura Corgnati. Tuttavia, essendo di Cigliano, Gianna Pasteris conosce bene i Bono e sa che sono imparentati con don Pio Bono, che svolge la sua missione a Inhassoro. Tra l'altro, la famiglia di Marco è imparentata anche con un altro sacerdote vercellese molto conosciuto, la nonna infatti è sorella di don Osvaldo Carlino, parroco della chiesa di San Paolo, a Vercelli.

La vice presidente della medie ricorda che è stato allievo della stessa scuola anche Andrea, il fratello maggiore di Marco. «Era un ragazzo un po' chiuso, ma intelligente, ha preso il diploma di terza media in un istituto privato, in Liguria, e adesso frequenta le superiori».

Naturalmente, l'intero istituto comprensivo «Don Evasio Ferraris» è sotto choc per una disgrazia che sembra a tutti assurda e inaccettabile. **[M. REG.]**

I soccorsi

In volo
verso Torino

Ore 17,40.

■ L'elisoccorso atterra sul piazzale vicino alla chiesa della frazione. L'incidente è accaduto da poco. L'elicottero porterà Marco all'ospedale Regina Margherita di Torino.

Ore 21

■ Dopo la Tac il piccolo viene sottoposto a numerosi altri accertamenti: ha un trauma toracico gravissimo. E' comunque vivo e la famiglia non smette di sperare con lui.